A Palermo con la partecipazione dei delegati di tutta l'Isola

Aperta la Conferenza agraria siciliana

Il movimento contadino isolano ha dovuto combattere due battaglie: una contro il settarismo e l'altra contro la tendenza a chiudersi nei problemi di categoria - Il legame fra riforma agraria e piano economico di sviluppo - Le "esperienze pilota" fra i coltivatori diretti per la creazione di un forte movimento cooperativo di conduzione e dei servizi

(Dal nostro inviato speciale)

PALERMO, 26. — *Questa mattina si è aperta al «Politeama» la Conferenza agraria siciliana indetta dalla CGIL, dall'Alleanza Coltivatori, dalle cooperative e dalla Lega dei Comuni. Sono presenti oltre 400 delegati nominati nel corso delle decine e decine di conferenze comunali e provinciali, che hanno preparato la Assemblea regionale. La prima cosa che colpisce è appunto questa: la conferma che il movimento contadino siciliano esce dall'episodico e dall'occasionale per consolidare le proprie forme di organizzazione e di lotta. Qui siamo ad un livello nuovo di rappresentatività e di maturazione. Per giungervi, lo schieramento dei campi ha dovuto vincere una doppia battaglia su se stesso, la battaglia contro il settarismo e la battaglia contro la tendenza a chiudersi nei problemi di categoria. E' importante, anche ai fini delle alleanze con la classe operaia e con i ceti medi rurali ed urbani, che al fianco dei grandi organismi di massa si siano mossi i Comuni, gli enti locali.*

Le relazioni dell'on. Michele Russo, della Presidenza dell'Alleanza Coltivatori Siciliani, e di Domenico Drago, segretario regionale della Federbraccianti, hanno posto i temi della riforma agraria nell'Isola nei termini richiesti dal profondo rivolgimento economico e sociale in corso. Ci si muove su tre linee convergenti, che trovano il loro comune denominatore in uno stabile e redditizio accesso alla terra. Vi è il problema di allargare gli espropri ai danni degli agrari inadempienti e di completare le assegnazioni dei terreni secondo la legge di riforma (finora sono stati assegnati solo 76 mila ettari sui 140 mila espropriati); vi è il problema delle nuove qualifiche, della nuova struttura salariale, della nuova posizione civile rivendicata dai centomila braccianti e salariati «moderni» delle zone trasformate ed irrigue; vi è il problema della difesa della azienda diretto-coltivatrice che copre la maggioranza assoluta della superficie agraria siciliana e che rifiuta di essere respinta fatalmente ai margini del processo produttivo.

Il merito fondamentale di questa Conferenza agraria è di aver saputo legare le questioni della riforma agraria a quelle del piano regionale di sviluppo economico, superando così le reci. due tentazioni settorialistiche. La stessa compenetrazione fra capitale industriale ed agrario, nonchè il peso del grande monopolio in settori essenziali, come quello dei concimi e dell'elettricità (Edison, Montecatini, SGES), fanno sì che non sia pensabile oggi un'azione per la riforma disgiunta da una azione per il controllo e la direzione degli investimenti, e quindi da un attacco alle storture del credito, agli enti corporativi, alle strozzature monopolistiche, alla Federconsorzi. Un piano per l'agricoltura ed un piano per l'industria sono in realtà un'unica cosa. Aver eluso questa realtà costituisce la debolezza di fondo dei vari «piani» governativi, verdi o quali che siano.

Il dibattito che si è iniziato nel pomeriggio ha precisato ulteriormente le linee del necessario intervento: irrigazioni, trasformazioni, creazione di cantine sociali, enopoli, centrali del latte caseifici, magazzini. Da un lato, dunque, un'esigenza di disponibilità di capitali, per far fronte alla quale una funzione di primo piano deve spettare agli enti pubblici, ERAS e SOFIS; dall'altro lato, un'esigenza di associazione per i lavoratori della terra. Sulle forme associative ed in particolare sulla creazione di un forte movimento cooperativo di conduzione e di servizi in Sicilia, si sta soffermando in larga misura l'attenzione della Conferenza. Vi sono già alcune interessanti «esperienze-pilota» fra i coltivatori diretti tradizionali, vi sono taluni aspetti positivi delle cooperative dell'ERAS, e vi sono alcuni precedenti cui riferirsi, anche in campo bracciantile. Ma non c'è dubbio che qui vi è uno dei modi da superare, se si vuole infliggere nuovi colpi alla grande proprietà, ai monopoli, alla mafia, alla persistenza dei vecchi rapporti contrattuali, che frenano gli investimenti ed il progresso agricolo.

Su questi temi la Conferenza proseguirà fino a domenica i suoi dibattiti. Oggi è stato particolarmente applaudito il telegramma di saluto inviato da Silvio Milazzo, nel quale è detto che la convocazione, da parte del governo, della Conferenza agricola nazionale e la conferma delle insufficienze del «piano verde». Una vibrante manifestazione di solidarietà è stata rivolta dall'assemblea ai compagni Giovanni Orlando e Michele Di Pasquale, gettati in carcere per aver difeso i diritti del lavoro.

LUCA PAVOLINI

BOLOGNA — Ieri da tutta la regione sono convenuti a Bologna 10 mila contadini per partecipare ad una delle centinaia di manifestazioni indette dalla Federmezzadri e dalla UIL-Terra. Nella telefoto: un particolare di piazza XX Settembre mentre parla il segretario della CGIL Fog. I contadini portavano cartelli con la scritta «Ne un chicco di grano, ne un soldo all'agrario»

Dichiarazione di Caleffi sul voto del Senato

Il segretario generale della Confederterra compagno Caleffi dopo l'approvazione anche da parte del Senato del «piano verde» ha fatto una dichiarazione nel, la quale rileva che «il "piano" per il modo come è strutturato, tende ad orientare in maniera più organica e sistematica gli investimenti statali verso la grande azienda capitalistica e in funzione di una ulteriore espansione monopolistica in agricoltura

«Non è un caso — ha aggiunto Caleffi — che tutti gli emendamenti relativi ad assicurare la priorità dei finanziamenti all'azienda contadina, al riconoscimento del diritto per i mezzadri, i coloni e i fittavoli di partecipare all'elaborazione dei piani di trasformazione e di ricevere i contributi, alla fissazione di un rapporto diretto fra investimenti pubblici e privati e occupazione, siano stati rigettati dalla maggioranza governativa e dalle destre, secondo un preciso piano del governo

«L'approvazione del provvedimento che stanzia 550 miliardi per l'agricoltura poi, avvenuta a pochi giorni dall'inizio della conferenza del mondo rurale e dell'agricoltura tende, a nostro avviso a limitare la sua portata e a influenzare le sue conclusioni. Di qui scaturisce la giustezza della nostra azione per la riforma agraria generale e per un piano di massicci investimenti, a sostegno di un'agricoltura basata sulla proprietà della terra a chi la lavora, con forme di conduzione fondate sulla libera associazione delle aziende contadine assistite tecnicamente e finanziariamente dallo Stato».

All'Aspera-Frigo di Torino

Mille operai ottengono aumenti da 27 a 33 lire l'ora

TORINO, 26. — Dopo dieci giorni di sciopero, i mille lavoratori dell'Aspera-Frigo hanno vinto la loro battaglia. Stamane, mentre il picchetto degli scioperanti di turno stazionava fuori dei cancelli della fabbrica, la direzione ha riconosciuto con un impegno scritto le rivendicazioni avanzate dai lavoratori.

Questi i miglioramenti ottenuti: aumento dei salari che oscilla tra «diretti» ed «indiretti» dalle 27 alle 33 lire all'ora; 40 ore di riposo annuali, pari cioè alla terza settimana di ferie; il proseguimento della discussione per definire nei dettagli i punti rimasti ancora in sospeso.

Il risultato di questa lotta assume un particolare significato perchè da anni vigeva in fabbrica solamente il dispotismo del padrone, che aveva instaurato una politica del tipo Fiat basata esclusivamente sulla discriminazione e sulle intimidazioni.

La scintilla dello sciopero è esplosa la scorsa settimana, quando veniva corrisposta la liquidazione per il mese di aprile. Le ore erano diminuite e anche la paga aveva registrato una decurtazione, ma la produzione era stata uguale, come nei mesi precedenti ad orario pieno. Malgrado la riduzione dell'orario e senza alcun beneficio economico, i lavoratori avevano continuato a produrre seimila compressori al giorno. Gli operai non hanno più sopportato questo sfruttamento ed hanno dato vita ad una battaglia che in 10 giorni li ha portati a conquistare una bella vittoria.

Il piano verde approvato al Senato

Sereni motiva il voto contrario del PCI

Una significativa maggioranza, che andava dall'estrema destra monarchica e fascista ai democristiani ed ai «convergenti» liberali e socialdemocratici, ha ieri mattina approvato al Senato il «piano verde», che ha così concluso il suo iter parlamentare. Comunisti e socialisti, con le dichiarazioni di voto dei compagni Sereni e Milillo, hanno confermato la loro netta opposizione alla politica agraria della DC che negli articoli del «piano verde» esprime gli interessi congiunti dei gruppi monopolistici e della grande proprietà e impresa agraria e il tentativo di mantenere ad essi collegati gruppi di piccoli e medi produttori agricoli.

Ma se voi vi illudete — ha detto SERENI, rivolto alla maggioranza — di poter ureteare con il «piano verde» le aspirazioni di milioni di coltivatori diretti, di mezzadri, di coloni, di braccianti, anche cattolici: se ritenete di poter seppellire con il vostro «piano» la politica della riforma agraria, sarete presto disingannati dalla realtà, così come avete dovuto registrare il fallimento del fine strumentale anticontadino ed anticomunista affidato alle forme «stralcio».

Lo stesso «piano verde» del resto, potrà creare, senza una Per so tenerlo e giustificarlo avete ecceso molte speranze e fatto molte promesse, mentre quel che esso concede è assai poco. Per quanto sta in noi, come durante la discussione parlamentare abbiamo compiuto ogni sforzo per migliorare il «piano» a vantaggio dei contadini, così — a partire da oggi — faremo in modo che nella sua pratica attuazione intervengano largamente le masse contadine, per dimostrare che con la lotta esse possono strappare ben più di quel che si intende concedere.

Condurremo questa lotta estendendo l'unità dei lavoratori delle campagne, grazie anche ai nuovi contatti che abbiamo potuto stabilire con i contadini cattolici nelle conferenze comunali sulla agricoltura, che hanno avuto un profondo contenuto politico, indicando l'allargarsi dello schieramento che si batte per una riforma che dia la terra a chi la lavora e che affronti, oggi, le questioni urgenti dell'istituto mezzadrile e del latifondo contadino nel Mezzogiorno.

A questa spinta democratica e profondamente rinnovatrice, la DC e il governo contrappongono, oggi, il «piano verde», volto alla conservazione e al rafforzamento delle attuali strutture. In questo senso, nell'approvazione del «piano» — che voi ostentate come prova di capacità a provvedere — noi denunciamo, invece, una grave conferma dell'incapacità del governo e della maggioranza di far fronte alle fondamentali e più urgenti esigenze del paese.

A proposito del sistema dei ranvi e degli insabbramenti praticato in Parlamento, Sereni ha ricordato che, ben prima del «piano verde», fin dal 1958, egli aveva presentato, insieme con il socialista Milillo, una proposta di legge per un piano di massicci investimenti nell'agricoltura, a favore della proprietà e impresa contadina e sulla via della riforma agraria. Ma quel progetto non si è mai voluto discutere, dapprima attraverso una serie infinita di rinvii, poi, con il pretesto della presentazione del «piano verde», che quei finanziamenti estende per la maggior parte a grandi proprietari ed agrari.

La nostra opposizione al «piano verde» — ha concluso Sereni — è diretta, dunque, anche a far sì che vengano affrontati i problemi di fondo della nostra agricoltura; ciò facendo, lavoriamo per creare una nuova maggioranza democratica, che si contrapponga al governo attuale, il quale costituisce ormai un intralcio al progresso economico, sociale e politico del Paese.

Il socialista MILILLO, dopo avere riassunto le critiche fondamentali delle sinistre al «piano» governativo, ha affermato che il voto contrario del suo Gruppo vuole anche costituire un mezzo per aiutare quelle forze cattoliche che non sanno ancora esprimere in volontà politica operante le più dichiarate intenzioni riformatrici.

Il compito di tessere il definitivo, entusiastico elogio del «piano verde», prima della sua approvazione da parte della maggioranza, è stato affidato all'ex ministro ML-DCI egli lo ha assolto con la solita sicurezza dei senatori de.

Prima vittoria contro i monopoli e gli armatori

I portuali genovesi controllano la meccanizzazione del lavoro

Precisati in un documento i compiti affidati ai lavoratori
Il secondo obbiettivo sarà quello della riduzione del lavoro

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 26. — Nella lotta contro l'assalto congiunto che i monopoli e gli armatori privati conducono al fine di disporre dei porti, i portuali genovesi hanno conseguito in questi giorni un successo di larga portata: il diritto al controllo, alla partecipazione diretta quali attori, protagonisti primi, del processo di meccanizzazione delle operazioni portuali.

Si tratta di un risultato rimarchevole in quanto ha fatto fallire un primo tentativo che l'armamento privato aveva compiuto, col duplice obiettivo di ottenere contemporaneamente una nuova possibilità di speculazione e di relegare ai margini della vita del porto le «compagnie portuali».

Infatti le categorie imprenditoriali impostavano il problema della meccanizzazione portuale affermando che i carrelli meccanici (trasportatori e sollevatori) avrebbero dovuto essere di esclusiva proprietà dei concessionari dei magazzini — cioè le società armatoriali e le agenzie marittime —, avrebbero dovuto essere affidati alla guida dei dipendenti dei singoli proprietari dei mezzi e infine, poiche la meccanizzazione aumenterà le rese di lavoro e ridurrà la fatica umana, avrebbero dovuto portare ad una elevazione dei minimi di rendimento e ad una riduzione dei componenti le squadre operaie.

Nel documento sono precisati i seguenti punti: la guida dei nuovi mezzi meccanici è affidata ai lavoratori portuali della compagnia unica merci varie per cui il conducente del carrello è parte integrante della squadra operaia e partecipa allo sviluppo del cottimo prodotto collegamento; le condizioni di resa e di composizione di squadra non vengono poste in discussione e quindi le tariffe operaie rimangono inalterate; viene costituito un «centro di distribuzione» dei nuovi mezzi al quale partecipano in parte eguale — sia per quanto attiene la proprietà che la rotazione di impiego — la compagnia unica merci varie, l'armamento e le imprese.

Al centro (della cui funzionalità tecnica e organizzativa disporranno il CAP e la compagnia unica) competono anche lo studio e l'accertamento dei costi di gestione ai fini della determinazione dei prezzi di fornitura dei carrelli nelle varie operazioni, lo studio e l'esame dell'inserimento dei carrelli nelle varie operazioni portuali, dei vantaggi che ne conseguono, e della incidenza del costo relativo anche ai fini di stabilire le tariffe portuali ed, infine, «la determinazione delle future esigenze della meccanizzazione portuale con conseguente supervisione dei programmi di acquisto ed impiego dei nuovi mezzi, nell'ambito di un armonico rapporto fra le esigenze dello sviluppo tecnico e la necessità di evitare ogni intervento speculativo nel processo di meccanizzazione».

Dopo questa prima vittoria i lavoratori dovranno ora impegnarsi per un secondo obiettivo che ne è logico corollario: la riduzione dello orario di lavoro a parità di salario quale conseguenza, appunto, del processo di meccanizzazione.

Oggi a Roma i cementieri per l'esame della lotta

Altissime percentuali di adesione all'ottavo giorno di sciopero in tutte le province

Oggi alle ore 9 presso la Filtea a Roma si riuniranno i delegati di tutte le fabbriche dell'Italcementi in sciopero per decidere le nuove forme di lotta da adottare contro l'intransigenza di Pesenti.

Oltre alle notizie sullo sciopero nel Bergamasco, fedele di Pesenti, che riferiranno nel servizio del nostro inviato, queste sono le percentuali di scioperanti nelle altre province: 100% a Palazzolo sull'Oglio (Brescia) 90 % a Cagliari; 100 % a Salerno; 100% alla Italcementi e alla Sacelli di Senigallia dove cortei e manifestazioni si sono susseguiti per tutta la giornata. 100 % Vittorio Veneto; 100 % Pomassleve, 100 % Monselice (Padova) 100 % Civitavecchia, 100% Cividale (Udine), 100 % Bari alla Italcementi e alla Saci e 100% a Tregnago (Verona) 100% Apuania (Massa Carrara), 100% Schio (Vicenza) 90% Trento In questa città numerosi cantieri hanno dovuto sospendere i lavori per la mancanza di cemento.

*** * ***

Prosegue, anche nel settore del fibrocemento, la lotta ingaggiata per la riduzione dell'orario di lavoro e per un premio di 200 ore annue, nelle tre fabbriche della Eternit di Casale Monferrato, di Napoli e di Siracusa lo sciopero è stato totale anche per questo ottavo giorno di lotta

5000 lire d'aumento ai conciari di S. Croce

S. CROCE SULL'ARNO (Pisa), 26 — I lavoratori delle concerie di S. Croce sull'Arno, circa 1800 unità, che anche stamani avevano disertato in massa il lavoro, hanno cessato lo sciopero in seguito ad un importante accordo. A tutti i lavoratori (operai e impiegati, uomini, donne e giovani) sarà corrisposta a partire da lunedì 29 maggio, un trattamento salariale che permette di realizzare un aumento mensile medio di lire 4500 - 5000 al mese, e un premio di tremila lire denominato «premio del centenario dell'Unità d'Italia».

Le nuove paghe saranno le seguenti: operai specializzato 285 lire orarie; operaio qualificato 275 lire orarie; manovale 265 lire orarie; donne di prima 190 lire orarie; donne di seconda 185 lire orarie.

Successo salariale ai cantieri navali Baglietto di Varazze

VARAZZE, 26 — E' stato firmato questo sera all'Unione industriali di Savona l'accordo tra la direzione dei cantieri Baglietto e le organizzazioni di categoria della Cgil e della Cisl. L'accordo prevede: 1) un premio di 10 mila lire a tutti i dipendenti per gli apprendisti; 2) un premio di 5 mila lire; 3) l'aumento di 100 lire giornaliere; 4) la corresponsione dell'indennità di mensa mensile dal 1 maggio; 4) l'aumento di 2 mila a 3 mila lire mensili dell'indennità attrezzi; 5) la regolamentazione dell'indennità di cottimo.

Premio speciale ai lavoratori della Lancia

TORINO, 26 — I lavoratori della Lancia di Torino, di Bolzano e di Catania hanno ottenuto un premio speciale variante da un minimo di 14 mila lire ad un massimo di 24 mila lire.

Presieduto dal compagno Novella

Domani a Bari il convegno per un piano di sviluppo

BARI 26 — Domenica si terrà a Bari il Convegno regionale per un piano di sviluppo economico delle Puglie.

Il convegno è stato indetto dal Comitato regionale di coordinamento delle CdL della Puglia dopo i convegni provinciali di Foggia, Lecce, Taranto e Brindisi e il convegno per la statizzazione delle ferrovie secondarie e a concessione.

L'assemblea sarà presieduta dal compagno Novella segretario generale della CGIL, che terrà anche il discorso conclusivo mentre la relazione introduttiva sarà svolta dal compagno eletto in questi ultimi mesi Mario Gamma, segretario del comitato regionale di coordinamento delle Camere del Lavoro pugliese.

Al convegno parteciperanno oltre 300 delegati e sono stati invitati sindaci, consiglieri provinciali, dirigenti sindacali della CISL e della UIL, i capigruppo, presidenti dei Consigli provinciali, regionali, presidenti dei consorzi per lo sviluppo industriale di Bari, Brindisi, Foggia nonchè parlamentari e rappresentanti dei 10 Comitati comunali di proposta tra cui quello di Bari che sono stati costituiti in questi ultimi mesi.

TELEARREDO

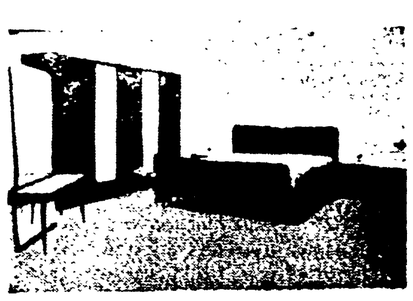
la più grande organizzazione al servizio della casa | s.r.l. - Roma

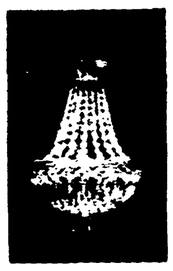
vi offre

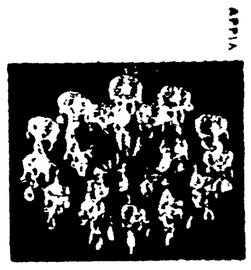
1 CAMERA DA LETTO 5 ANTE PALISSANDRO
1 LAMPADARIO BOEMIA PER CAMERA DA LETTO
1 SALA DA PRANZO IN PALISSANDRO
1 LAMPADARIO BOEMIA 18 FIAMME PER SALA DA PRANZO
1 INGRESSO DI OTTIMA FATTURA
1 LAMPADARIO PER INGRESSO
1 CUCINA ALL'AMERICANA
1 TAVOLO E 4 SEDIE PER CUCINA IN FORMICA
1 CUCINA A GAS CON FORNO E SCALDAVIVANDE MARCA CGE O ZOPPAS
1 FRIGORIFERO MARCA CGE O ZOPPAS
1 TELEVISORE 21 POLLICI PRONTO II CAN MARCA CGE
1 CARRELLO PER DETTO
1 ANTENNA POSTA IN OPERA
1 STABILIZZATORE DI MARCA
1 RADIOFONOGRAFO

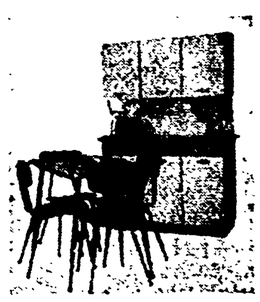
Zoppas

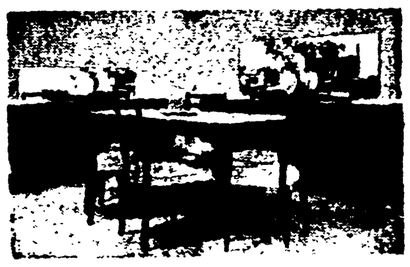
CGE

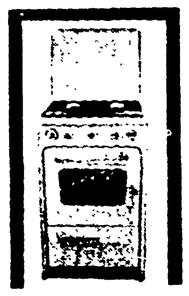


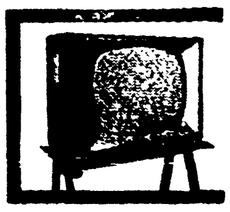












NON VI MERAVIGLIATE! E' VERO

tutto per L. 650.000

vendita anche rateale

N.B. - Previo appuntamento telefonico al n. 732.290 sarete prelevati e ricondotti a domicilio con un automezzo

VIA PRINCIPE EUGENIO, 17-19-21 - Tel 732.290
VIA PONZIO COMINIO, 16-18-20 - Tel 233.054
VIA PONZIO COMINIO, 29a-29b - Tel 233.054
VIA TUSCOLANA, 465 A-B - Tel 790.084